



SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

RAPPORTO ANNUALE 2021 – 2022



SI VA Società Cooperativa Sociale Onlus

SU00365



INDICE

CAPITOLO I: Dati morfologici dei progetti _____	1
SETTORI DI INTERVENTO _____	1
CAPITOLO II - Dati morfologici Operatori Volontari SCU _____	5
CAPITOLO III - Selezione e reclutamento Operatori Volontari SCU _____	9
CAPITOLO IV - Formazione Operatori Volontari e figure coinvolte nel sistema SCU _____	11
FORMAZIONE GENERALE _____	11
FORMAZIONE SPECIFICA _____	11
VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE _____	11
CORSO OLP _____	12
CAPITOLO V - Monitoraggio dei progetti e della formazione _____	13
CAPITOLO VI - Valutazione dei progetti di SCU _____	14
CAPITOLO VII: Tutoraggio formativo _____	17
CAPITOLO VIII: Competenze acquisite dagli Operatori Volontari _____	19
CAPITOLO IX: Valutazione del Servizio Civile Universale – parola degli Operatori Volontari _____	22



CAPITOLO I: Dati morfologici dei progetti

L'anno di Servizio Civile Universale 2020 – 2021 ha visto l'Ente SI VA Cooperativa Sociale Onlus impegnata nella realizzazione di un programma composto da 7 progetti, uno per ogni Ente, sul territorio nazionale, per un complessivo di 44 Operatori Volontari da impiegare nelle 11 sedi operative del Lazio.

NOME ENTE	TITOLO PROGETTO	N° VOLONTARI PREVISTI	REGIONE
SI VA COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	IL DIRITTO DI CONTARE	4	LAZIO
SOS ANGELI DEL SOCCORSO ONLUS	AMARE È CONDIVIDERE	8	LAZIO
SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE BE FREE	CITTADINANZE: FEMMINILE, PLURALE	4	LAZIO
GIROTONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ARL ONLUS	ALI PER VOLARE	12	LAZIO
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AIN KARIM	IL SOCIALE A SOSTEGNO	4	LAZIO
FAMIGLIA POINT	LA TERZA DIGITAL-ETA'	8	LAZIO
GRUPPO S.I.L.I.S.	UN SERVIZIO CIVILE SPECIALE	4	LAZIO

SETTORI DI INTERVENTO

I progetti realizzati dagli Enti si sviluppano principalmente in due Settori, nelle rispettive aree di intervento: "Assistenza" ed "Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport".

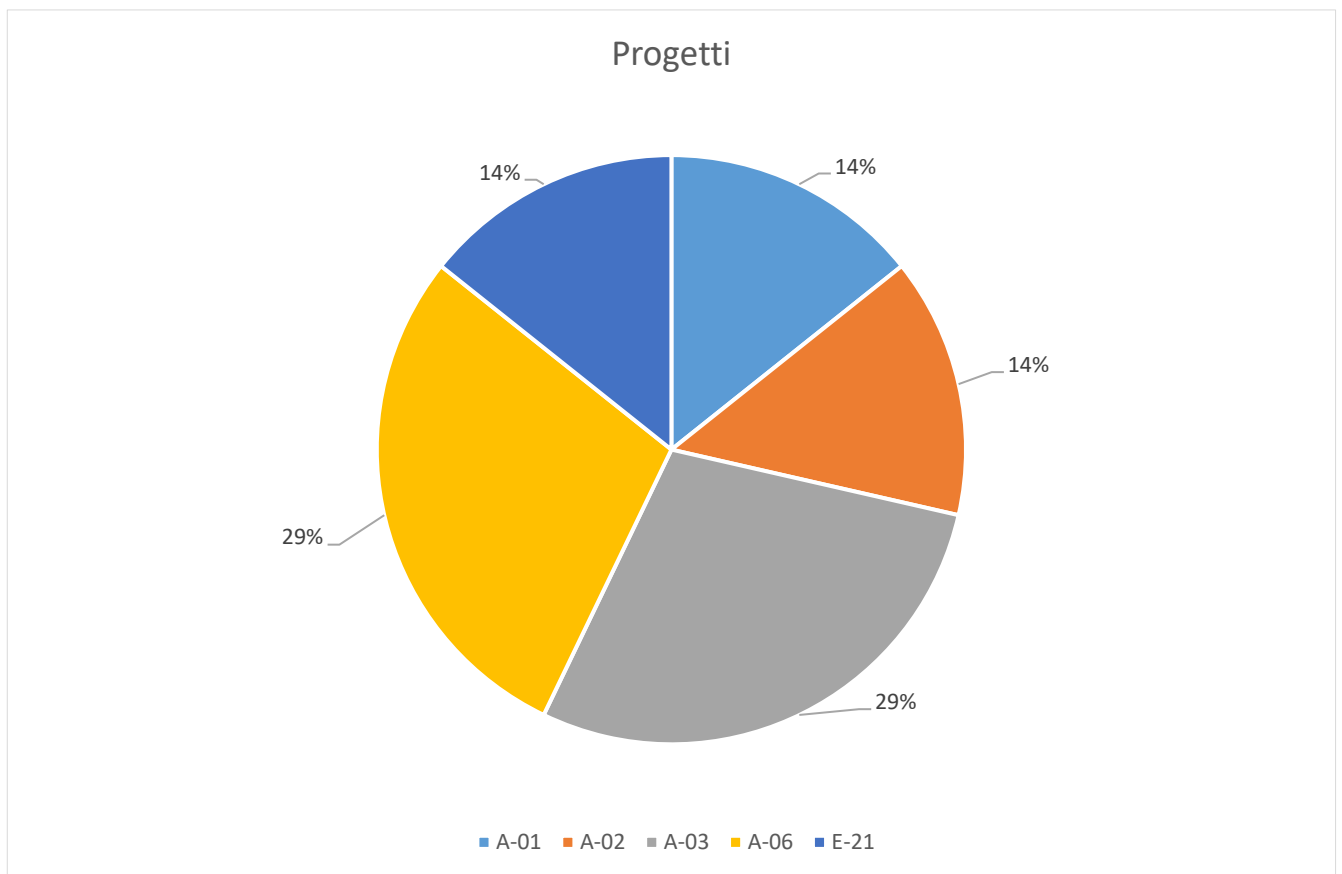
Come da *mission* del programma, i progetti si realizzano nelle rispettive aree di intervento, nel settore Assistenza, che rappresenta il principale ambiente di realizzazione, pari all'85,71%, si verificano l'attuazione di quattro interventi:



- A-01: Disabili;
- A-02: Adulti e terza età in condizioni di disagio;
- A-03: Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale;
- A-06: Donne con minori a carico e donne in difficoltà.

La restante parte dei progetti realizzati, corrispondente al 14,29% e viene rappresentata nel settore di Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport nella rispettiva area:

- E-21: Educazione Informatica.



Settore: A – Assistenza

Come da precedente divisione delle aree di intervento su cui sono stati realizzati i progetti nel settore di Assistenza, è possibile definire che le attività svolte si basano sul concetto di supporto alle persone in condizioni di disagio, le quali possono rientrare nella categoria in oggetto per condizioni di disabilità, oppure per questioni di Assistenza Sanitaria per persone affette da patologie temporaneamente e/o



permanentemente invalidanti e/o in fase terminale, ma anche per vicende indirette che colpiscono giovani, donne e minori, i quali necessitano di un vero e proprio supporto per una nuova e migliore integrazione a livello sociale.

Nel dettaglio, le aree di intervento sono:

A-01) Disabili

L'obiettivo preposto e realizzato, è quello di contribuire ad un miglioramento, ed al supporto, di quelle che sono le condizioni che permettono una migliore inclusione sociale e partecipazione attiva all'interno della comunità, attraverso politiche di sensibilizzazione sul territorio nazionale grazie anche alla diffusione delle informazioni nelle giovani generazioni.

A-02) Adulti e terza età in condizioni di disagio

Incrementare quelli che sono i servizi assistenziali rivolti alla popolazione adulta ed anziana, soggetta molto spesso a condizioni di difficoltà, reso possibile grazie ad un aumento delle risorse all'interno dell'Ente, affinché si ricoprissero maggiori fasce orarie, organizzando un maggior numero di iniziative volte alla sensibilizzazione del supporto necessario a questa categoria di persone.

A-03) Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

Indirettamente coinvolti, minori e giovani, necessitano di un notevole supporto per il loro reinserimento all'interno della società. Questa mission è stata possibile grazie all'aumento delle ore di attività da parte degli Enti, ad una maggiore partecipazione di risorse nella realizzazione del proprio servizio, organizzando iniziative per gli utenti coinvolti ma soprattutto diffondendo la conoscenza riguardo i diritti dei bambini e degli adolescenti.

A-06) Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Il traguardo raggiunto è stato reso possibile grazie al potenziamento dei servizi a favore delle donne italiane e di origine straniera vittime di violenza e abusi. Al fine di poter raggiungere questo obiettivo sono state aumentate le partecipazioni delle risorse nelle sedi per un maggiore coinvolgimento nella realizzazione del proprio servizio, sono state diffuse nella comunità sociale quelle che sono le conoscenze riguardo tale fenomeno, al fine di contrastare la violenza genere e prevenirla del tutto, sensibilizzando e promuovendo un cambiamento culturale e concezionale che ancora oggi sembra tutt'altro che esser risolto.

SETTORE: E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Un solo progetto è stato realizzato nel settore descritto nel titolo soprastante, il quale, nella rispettiva area di intervento corrispondente alla E-21: "Educazione Informatica", nel quale si sono svolte delle attività volte all'educazione di un preciso e particolare argomento che oggi ci rappresenta e ci coinvolge sempre di più. In un mondo in cui la tecnologia conosce un continuo e repentino sviluppo, un notevole e sempre più acclamato utilizzo, è possibile imbattersi in soggetti che riscontrano maggiori difficoltà per molteplici questioni.



L'obiettivo delle attività realizzate è mosso da un processo di diffusione di quella che possiamo definire come l'alfabetizzazione informatica, al fine di rendere le persone in condizioni di disagio con l'uso degli strumenti tecnologici, maggiormente indipendenti, autonomi e partecipativi a quelle che sono le relazioni sociali, reso possibile da un'assistenza diretta con le persone in difficoltà, organizzando delle iniziative volte alla diffusione del supporto offerto, potenziando le attività svolte dall'associazione.

EMERGENZA COVID-19

L'8 marzo 2020, con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'Italia è ufficialmente entrata in lockdown. Di conseguenza, il Dipartimento delle Politiche Sociali e del Servizio Civile Universale ha emanato la Circolare del 10 marzo 2020 recante le indicazioni per gli enti di servizio civile in relazione all'impiego degli operatori volontari nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, sospendendo momentaneamente i progetti in corso.

Il 4 aprile 2020 il Dipartimento ha permesso la parziale riattivazione dei progetti attraverso la Circolare recante le indicazioni in relazione all'impiego degli operatori volontari del servizio civile universale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le disposizioni del Dipartimento hanno previsto la possibilità di ri-attivare i progetti sospesi e far iniziare quelli non ancora avviati, per contribuire alla gestione della straordinaria situazione di emergenza che il Paese stava affrontando, nel rispetto delle disposizioni del Governo e in linea con i principi di precauzione e cautela che il contesto imponeva. Si riconosceva così alle istituzioni, agli enti e ai giovani operatori volontari che compongono il sistema del Servizio Civile il dovere di continuare ad assicurare, con responsabilità e consapevolezza, il contributo quotidiano a favore dei territori e delle comunità, rispondendo al proprio mandato di difesa non armata e non violenta della Patria.

I progetti sono stati avviati il 30/04/2020, in cui era ancora in corso il lockdown imposto a livello nazionale dal Consiglio dei Ministri, avendo però ottenuto il 4 aprile l'autorizzazione da parte del Dipartimento è stato possibile realizzare le proprie attività. Durante questo periodo i servizi di assistenza e di educazione sono stati realizzati con successo, il lavoro non è stato interrotto o ridimensionato ma semplicemente adattato a quelle che erano le condizioni a livello nazionale, attraverso l'uso sistemi e atteggiamenti precauzionali, come DPI, e attraverso un tipo di assistenza indiretta ove possibile e/o necessario.



CAPITOLO II - Dati morfologici Operatori Volontari SCU

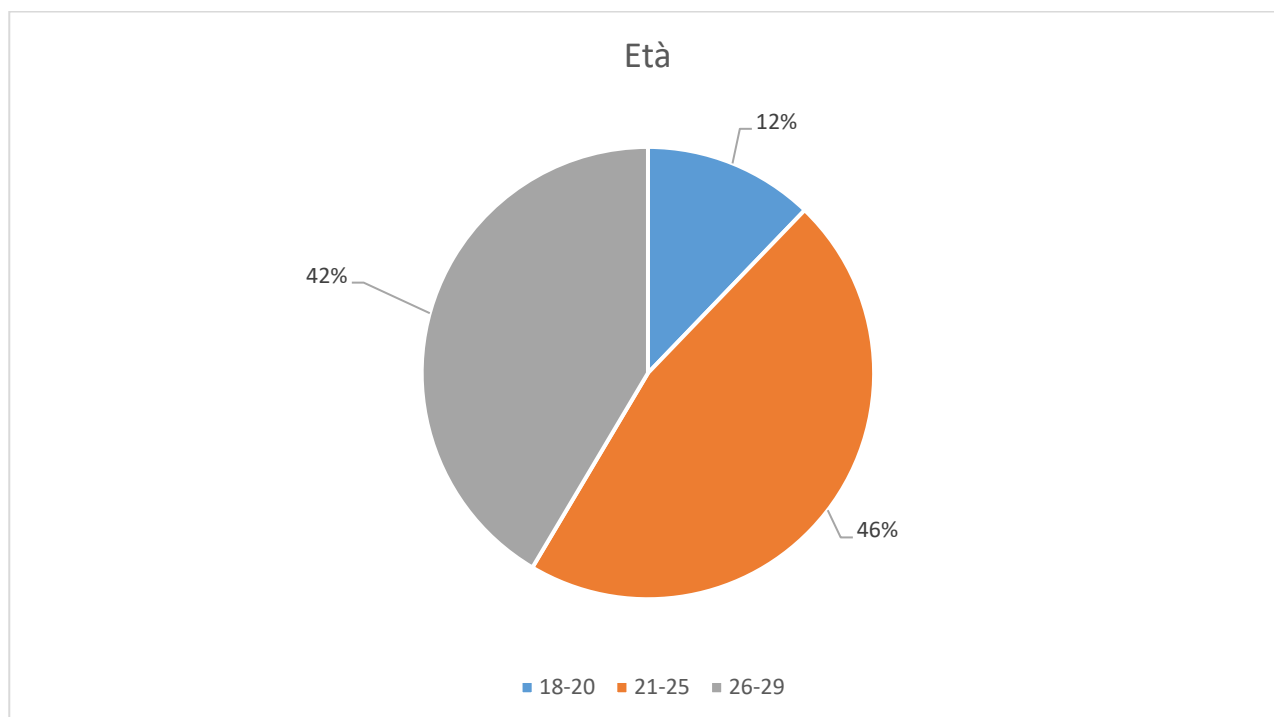
Al Bando per Operatori Volontari in Servizio Civile Universale, pubblicato dal Dipartimento il 9 dicembre 2019, hanno presentato la propria candidatura per progetti proposti dall'Ente Capofila SI VA Cooperativa Sociale Onlus 104 giovani.

Al termine del processo di selezione effettuato dai rispettivi Enti, il risultato è stato il seguente:

PROGETTI SCU LAZIO					
N° Domande	Vol. Assenti	Vol. Non Idonei	Vol. Idonei non selezionati	Vol. Idonei selezionati	Vol. Richiesti
104	20	6	34	44	44

Gli Operatori Volontari di SCU sono stati inseriti in progetti distribuiti in un'unica regione, il Lazio.

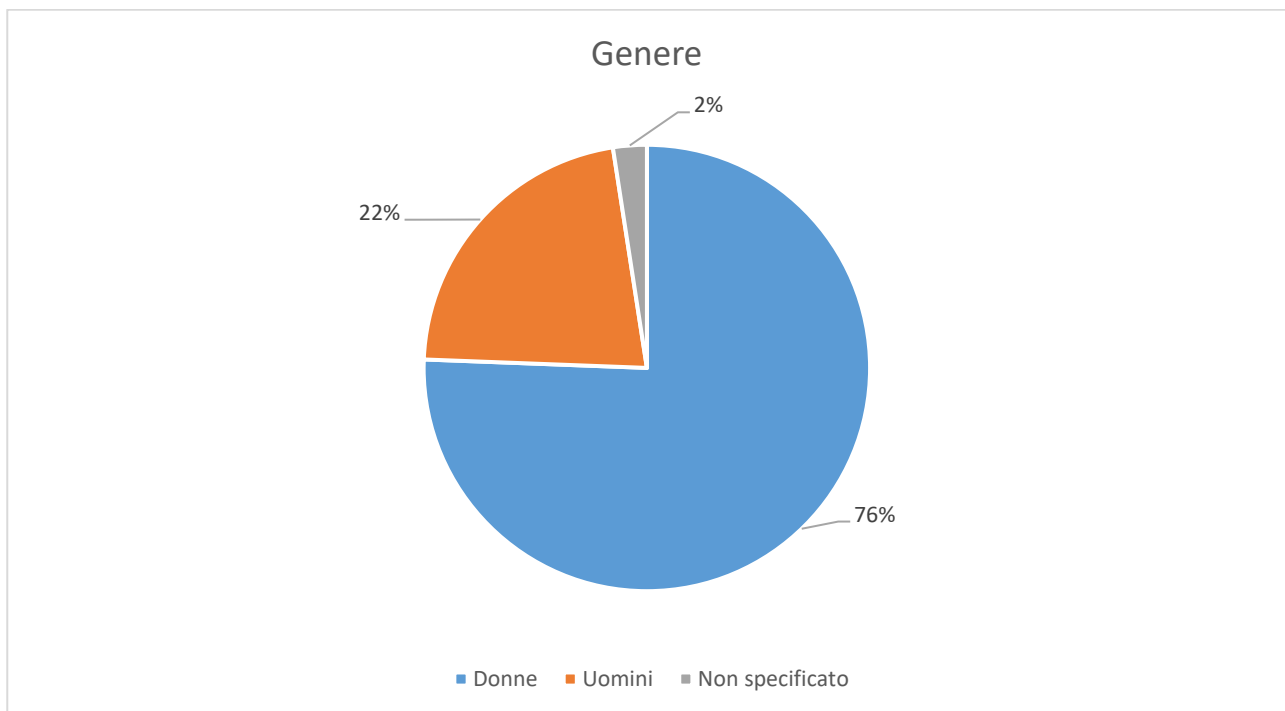
Il Servizio Civile Universale nasce come un'operazione realizzata per una categoria specifica di persone, i giovani, di età compresa tra i 18 e 29 anni non compiuti alla loro presentazione della domanda. Al fine di fornire un'analisi statistica, riguardo l'età, il genere, il titolo di studio in loro possesso e la Regione di appartenenza dalla quale provengono gli Operatori Volontari che hanno prestato servizio nei progetti SCU 2020 – 2021, nel primo caso, sono stati suddivisi i giovani in tre fasce di età distinte: 18–20; 21-25; 26-29.





Nella prima analisi è possibile riscontrare come i giovani facenti parte delle fasce di età che comprendono i 21-25 e 26-29 anni, si aggiudicano rispettivamente il primo e il secondo posto nella classifica del loro impiego nei progetti di SCU, a discapito di coloro che rientrano in quella 18-20, che si aggiudicano il terzo posto in classifica. Il grafico dimostra come le due maggioranze vengono rappresentate da ragazzi che per concezione popolare, o della società in cui viviamo, avrebbero terminato un ciclo di formazione e stessero affrontando la transazione nel mondo lavorativo, una considerazione giusta ma non generale, in quanto molti hanno intrapreso questo percorso parallelamente al mondo universitario e lavorativo. Per quanto riguarda la fascia di età 18-20, la percentuale, in relazione alle altre due, è pari quasi ad un quarto.

Per quanto riguarda il secondo aspetto, dipeso anche per il carattere della tipologia delle attività realizzate, in particolare nei servizi di assistenza rivolti a donne vittime di violenza e abusi, il rapporto è il seguente:

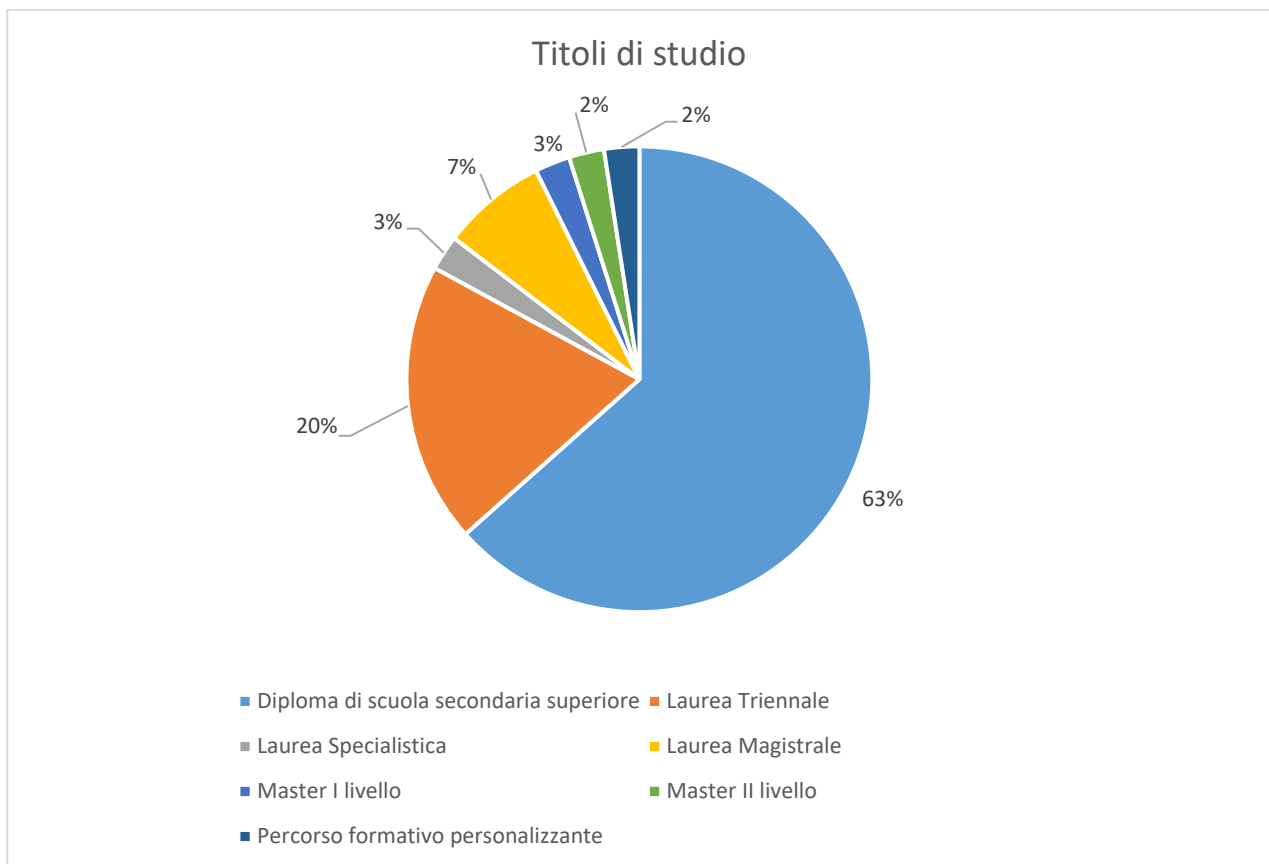


In questo caso è possibile notare come ci sia una notevole maggioranza di genere nella realizzazione di progetti di SCU da parte delle donne rispetto a quella degli uomini e delle altre situazioni non specificate. Il Servizio Civile Universale nasce come un progetto di grande inclusione e sensibilizzazione a livello sociale e rappresenta comunque un'esperienza di grande successo ed interesse, un valido percorso di cittadinanza attiva e un'occasione importante di crescita personale per tutti, ma che, in alcuni specifici casi, ha bisogno di un determinato tipo di genere da impiegare. In relazione ai progetti presentati con il programma di SI VA,



alcuni settori di assistenza necessitano di una determinata figura rispetto ad un'altra come nel caso della realizzazione di attività con Donne vittime di violenza e abusi.

Per avere un quadro completo della situazione di formazione e istruzione che i ragazzi interessati alla realizzazione di attività nei progetti di Servizio Civile hanno, vediamo come si prospetta il grafico realizzato per l'occasione.

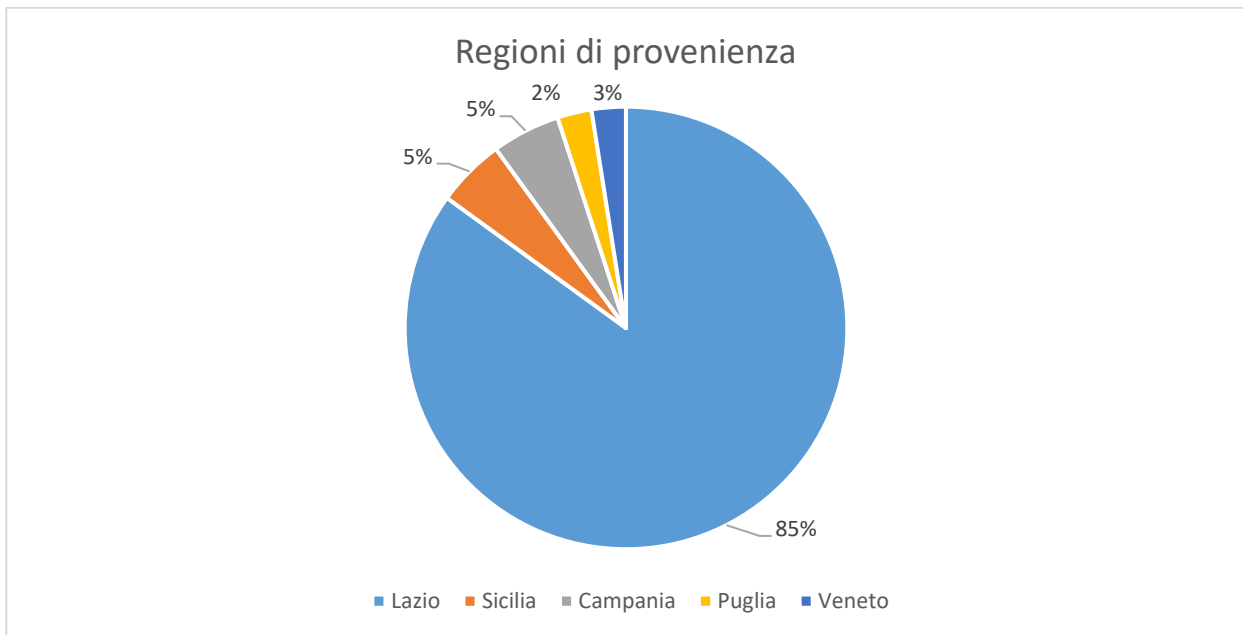


È possibile notare come la maggior parte degli Operatori Volontari impegnati nelle attività di progetto siano ragazzi in possesso del Diploma di scuola secondaria superiore, seguiti da coloro che hanno una Laurea Triennale, Magistrale e dalle altre categorie rimaste che si spartiscono, indicativamente, lo stesso rapporto di percentuale.

Secondo un articolo riportato da Cantiere Terzo Settore, al 31/12/2019 le Associazioni presenti in Italia erano più di trecentosessanta mila, questo permette di rendere l'idea delle tante attività no profit che ci sono sul territorio. Se considerassimo solo la metà, quindi centottanta mila, accreditati all'Albo del Servizio Civile Universale, possiamo dire che di possibilità per aderire a questi progetti ce n'è molta, ma cosa spinge i ragazzi a candidarsi e da dove lo fanno?



Considerando quanto detto, che i progetti sono stati realizzati solo ed esclusivamente nella Regione Lazio, vediamo cosa dicono i dati.



Dai risultati ottenuti si evince come la maggioranza provenga dalla Regione in cui si realizzano i progetti del Rapporto annuale in questione, ciò non toglie comunque la presenza di candidati appartenenti ad altre. Questo è reso possibile dal fatto che studenti provenienti da altre zone, o lavoratori in condizioni non ottimali dal punto di vista contrattuale ed economico, si interfaccino con il Servizio Civile indipendentemente dal posto in cui si trovano, cogliendo l'opportunità di mettersi in gioco anche se lontani da casa.



CAPITOLO III - Selezione e reclutamento Operatori Volontari SCU

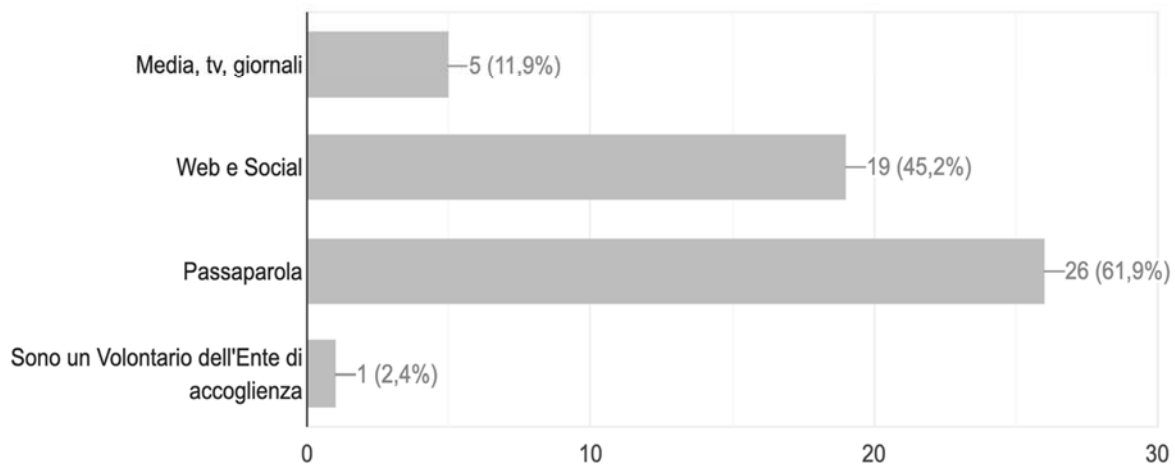
Il processo di selezione degli Operatori Volontari SCU che hanno presentato domanda entro i termini indicati dal Dipartimento, sono stati valutati previo colloquio diretto, o indiretto, tramite mezzi di comunicazione adatti vista l'emergenza pandemica del periodo in questione, nelle rispettive sedi dei rispettivi Enti a capo dei propri progetti.

Prima di indicare nel dettaglio quelle che sono le modalità di selezione e reclutamento, è utile analizzare come i candidati si apprestino a diventare tali per svolgere attività di Servizio Civile Universale. Nel Ventunesimo secolo le possibilità di diffondere un progetto sono molteplici, oggi, il web ha il suo ruolo fondamentale e gli Enti progettanti lo usano al meglio delle loro opportunità.

In un questionario sottoposto direttamente agli Operatori Volontari in servizio nell'anno in questione, si è chiesto come fossero venuti a conoscenza del SCU, le risposte ottenute sono le seguenti.

Come sei venuto a conoscenza del Bando ?

0/42 risposte corrette



La maggior parte risponde di esser venuto a conoscenza del Servizio Civile tramite passaparola, il che fa considerare un impatto positivo negli Operatori Volontari uscenti a conclusione del progetto, seguono il Web e i Social che restano una pietra miliare per il processo di diffusione e condivisione di un'informazione.

Nella fase di selezione e reclutamento, ogni Ente si appresta a nominare una specifica Commissione di Valutazione, composta da un Selettore accreditato, un Operatore Locale di Progetto ed uno o più soggetti facenti parte dell'Ente in qualità di figure accostate al settore Risorse Umane.



Concluso il processo di valutazione, la Commissione ha proceduto con la redazione della scheda di valutazione personale per ogni candidato, suddivisa in una prima parte strettamente collegata al percorso formativo e professionale riscontrabile dal Curriculum Vitae allegato alla domanda, la seconda, il colloquio, in cui sono state effettuate domande interamente dedicate al SCU, al tipo di progetto e alla conoscenza della storia dell'Ente per il quale si sono candidati, esperienze pregresse nel settore o in contesti analoghi, etc.

Terminato il processo di redazione del documento di valutazione si è proceduto alla compilazione della graduatoria provvisoria finale dei candidati. Questa è stata successivamente caricata sul sito di ogni singolo Ente, accompagnata da una comunicazione personale ad ogni interessato via mail.



CAPITOLO IV - Formazione Operatori Volontari e figure coinvolte nel sistema SCU

Tutti i progetti di SCU prevedono due tipologie di formazione che vengono effettuate entro determinati tempi prestabiliti. Le due tipologie sono rappresentate da:

- Formazione generale;
- Formazione specifica.

La prima ha durata di 42 ore e viene effettuata entro il sesto mese dall'avvio del progetto, la seconda invece, ha una durata variabile, la quale però non deve essere inferiore alle 72 e la somma algebrica tra le due non deve superare le 150 ore totali. La scelta delle ore è a totale discrezione dell'Ente progettante e deve essere realizzata entro il terzo mese dal giorno di avvio del progetto.

FORMAZIONE GENERALE

La formazione viene erogata agli Operatori Volontari secondo il Sistema di Formazione accreditato e, attraverso il personale accreditato, alternando le attività formative tra lezioni frontali e dinamiche non formali.

FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica ha come caratteristica fondamentale di trasmettere all'Operatore Volontario di SCU quelle che sono le competenze necessarie per contribuire alla realizzazione delle attività previste nei progetti, rispettivamente nell'ambito dei diversi settori e aree di intervento, al meglio delle proprie capacità.

Ogni Ente facente parte del Programma, realizza la formazione specifica sulla base delle proprie attività e degli argomenti che ritiene più idonei alla realizzazione del progetto in questione.

VALUTAZIONE DELLA FORMAZIONE GENERALE

La formazione specifica e la formazione generale, erogate dagli Enti, hanno confermato una collettiva soddisfazione da parte degli Operatori Volontari per i contenuti trattati e per le metodologie utilizzate. Per raccogliere dati e opinioni dei giovani volontari, gli Enti di accoglienza sottopongono ad ognuno due test:

- Test di ingresso al corso di formazione utile a comprendere le conoscenze degli Operatori Volontari in servizio al momento dell'avvio delle attività progettuali;



- Verifica finale del corso di formazione per valutare l'acquisizione delle nozioni fondamentali trasmesse ai volontari durante il corso di formazione, attraverso l'analisi sia dei documenti e materiali prodotti durante il corso stesso sia un questionario a risposte multiple e aperte.

La valutazione degli Operatori Volontari ha registrato un apprezzamento riguardo quanto appreso e soprattutto sull'utilità delle nozioni ricevute per lo svolgimento delle attività di progetto previste.

CORSO OLP

I corsi OLP hanno visto coinvolti volontari e dipendenti/collaboratori degli Enti, che ricoprono o intendono ricoprire nelle prossime progettazioni, il ruolo di Operatore Locale di Progetto. Il percorso offerto ha trattato le seguenti principali tematiche:

- storia e significato del Servizio Civile universale;
- fondamenti costituzionali e normativi del servizio civile universale;
- gestione del gruppo di lavoro e del conflitto;
- elementi di comunicazione nella gestione delle dinamiche formative;
- il ruolo e responsabilità dell'OLP per i volontari e all'interno di un progetto.

I corsi hanno come obiettivo di far assumere agli OLP consapevolezza sul proprio ruolo nell'ampio sistema di Servizio Civile, di trasferire e far acquisire informazioni sulle diverse tematiche che caratterizzano il Servizio Civile in funzione del passaggio di know how ai giovani volontari. Inoltre, i corsi sono stati occasione per condividere e approfondire strumenti, modelli e approcci previsti nella nuova impostazione del Servizio Civile che da Nazionale è diventato Universale, con l'obiettivo di ampliare la conoscenza di coloro che all'interno dell'Associazione si occupano di servizio civile per poter facilitare e garantire un passaggio compatto all'albo universale.

Formato 44 Operatori Volontari in Servizio Civile Universale
Erogato 1.848 ore di Formazione Generale
Erogato 3.392 ore di Formazione Specifica
Gestito 11 classi di formazione
Formato 21 OLP
Erogato 168 Ore di formazione per OLP



CAPITOLO V - Monitoraggio dei progetti e della formazione

Il sistema di Monitoraggio e Valutazione sviluppato nei confronti degli Operatori Volontari facenti parte dei diversi progetti realizzati, è finalizzato all'analisi e alla comprensione di quelle che sono le esperienze acquisite durante il Servizio Civile Universale.

Al fine di valutare al meglio il percorso intrapreso è stato necessario suddividere il processo in quattro fasi:

- Somministrazione di un questionario iniziale
- Monitoraggio Iniziale proposto al quarto mese di progetto;
- Monitoraggio intermedio proposto all'ottavo mese;
- Monitoraggio finale al dodicesimo.

L'intento è stato quello di proporre un iniziale questionario conoscitivo nei confronti dell'Operatore Volontario, traendo informazioni riguardo le modalità con cui è venuto a conoscenza del Servizio Civile Universale, le aspettative a riguardo, quali difficoltà crede di poter incontrare durante il percorso, ed altre ancora. Lo scopo primario è quello di conoscere le motivazioni e gli stimoli che hanno portato il candidato risultato idoneo a svolgere questa attività.

I questionari successivi, iniziale, intermedio e finale, sono stati somministrati con frequenza quadrimestrale e sono stati compilati in forma anonima da ciascun Operatore Volontario. Il loro obiettivo è stato quello di dare all'Ente progettista una chiara idea dell'andamento del progetto, valutando quelle che sono le conoscenze acquisite, le capacità emerse nelle attività svolte, l'attinenza del progetto rispetto alla propria sfera formativa, la valenza a livello sociale delle attività realizzate, etc.

I dati tratti dal programma di Servizio Civile Universale 2020 – 2021 sono stati estremamente positivi in relazione alle risposte ottenute da parte degli Operatori Volontari, i quali si sono mostrati coinvolti dal primo all'ultimo giorno, volenterosi nel mettersi alla prova e con spirito di grande partecipazione alla realizzazione delle attività organizzate dal rispettivo Ente.



CAPITOLO VI - Valutazione dei progetti di SCU

I progetti di Servizio Civile Universale realizzati si inseriscono nella strategia del programma realizzato dall'Ente Capofila, il quale ha contribuito al raggiungimento di particolari obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile promossa dall'ONU.

Nello specifico, gli obiettivi generali sono:

- Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età conseguendo una copertura sanitaria universale, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti;
- Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti dove entro il 2030, garantire che tutti i bambini abbiano uno sviluppo di qualità nella prima infanzia, cura e l'istruzione pre-primaria in modo che siano pronti per l'istruzione primaria; entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili; entro il 2030 garantire per tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, il raggiungimento di un'alfabetizzazione ed una capacità di calcolo; entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e non-violenza, cittadinanza globale e l'apprezzamento della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile; Costruire e aggiornare strutture scolastiche a favore dell'infanzia, della disabilità e sensibili al genere per fornire ambienti di apprendimento sicuro, non violenti, efficaci per tutti.
- Obiettivo 5: Raggiungere la parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze al fine di terminare tutte le forme di discriminazione nei confronti di tutte le donne e le ragazze in tutto il mondo; eliminare tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze nelle sfere pubbliche e private, incluso il traffico e sessuale e altri tipi di sfruttamento; adottare e rafforzare le politiche e la normativa applicabile per la promozione della parità di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze a tutti i livelli.
- Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i paesi dove entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro
- Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili dove entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi sicuri, inclusivi e accessibili, verdi e pubblici, in particolare per le donne e i bambini, anziani e persone con disabilità.

A tale proposito, i progetti individuati per il raggiungimento degli Obiettivi da Programma contribuiscono al raggiungimento di Obiettivi più specifici nell'ambito di azione "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Le aree di intervento sono quelle indicate nel settore



Assistenza (A) ed Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport (E).

1. *Sos Angeli del Soccorso Onlus - Amare è Condividere*: Il progetto ha avuto come obiettivo generale quello di incrementare i servizi assistenziali rivolti alla popolazione adulta ed anziana in condizioni di difficoltà. L'ente ha assicurato assistenza indirizzando le iniziative progettuali alle persone adulte tra i 35 e i 64 anni e, in particolare, per gli over-65, categoria maggiormente esposta al fenomeno dell'esclusione sociale e dell'isolamento;
2. *Soc. Coop. Soc. Be Free - Cittadinanze: femminile, plurale*: L'ente ha contribuito al miglioramento ed alla tutela della salute e dei diritti delle donne, sviluppando interventi atti a contrastare tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne e delle ragazze afferenti al contesto tramite iniziative di potenziamento al supporto a favore di donne, ragazze e madri vittime di violenza presso apposite strutture;
3. *Famiglia Point - La terza Digital-Età*: il progetto è intervenuto nell'area dell'alfabetizzazione informatica per la fascia di cittadini maggiormente esposta al problema del digital divide. L'iniziativa è stata realizzata tramite attività di assistenza agli anziani over-65 interessati ad accrescere le proprie competenze informatiche o obbligati per condizioni sociali personali. L'intento ed il raggiungimento dell'obiettivo è stato quello di avvicinarli alle opportunità e ai benefici che la comunità digitale ed on-line richiede.
4. *Gruppo S.I.L.I.S. - Un Servizio Civile Speciale*: Il progetto è stato inteso, e realizzato, al fine di contribuire al miglioramento del supporto per le persone con problemi di inclusione sociale e partecipazione attiva alla comunità da parte della popolazione giovanile affetta da disabilità uditiva. Le attività si sono svolte realizzando politiche di sensibilizzazione e di diffusione della cultura sorda, l'obbiettivo è stato quello di favorire una parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale.
5. *Ass.ne di Volontariato Ain Karim - Il Sociale a Sostegno*: Il progetto è stato realizzato al fine di poter realizzare attività di assistenza nei confronti di giovani e minori in condizioni di disagio o di esclusione sociale. Le attività sono state rese possibile grazie all'intercettazione delle richieste di aiuto assicurando una pronta risposta in soccorso alla categoria descritta al fine di promuovere l'inclusione sociale, la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione per i più vulnerabili;
6. *Girotondo Soc. Coop. Sociale Onlus - Ali per Volare*: l'obbiettivo del progetto è stato quello di sviluppare interventi orientati alla riduzione delle disuguaglianze rivolte nei confronti di donne e ragazze afferenti a condizioni di disagio, specificatamente per tutelare la salute e i diritti delle donne, ragazze e madri vittime di violenza. Le attività sono state realizzate presso apposite strutture quali CAV e Centri di Prima Accoglienza, il progetto è stato inteso e realizzato al fine di promuovere l'uguaglianza di genere e l'emancipazione di tutte le donne e ragazze tramite campagne di sensibilizzazione e supporto alle stesse.
7. *SI VA Coop. Sociale Onlus - Il Diritto di Contare*: il progetto nasce e si concretizza con lo scopo di assistere minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale. Le attività sono state realizzate sulla realizzazione di servizi educativi e ri-educativi, quali aspetti chiave per un ottimale inclusione sociale futura. L'Ente, tramite la realizzazione di attività volte al supporto nella prima



infanzia, promuovendo l'istruzione pre-primaria ha realizzato a pieno gli obiettivi individuati in partenza.

EMERGENZA COVID-19

Il programma presentato dall'Ente Capofila prevedeva la realizzazione di n°1 Incontro organizzato e coordinato dallo stesso a favore delle sedi di attuazione dei progetti.

L'occasione di Incontro/Confronto è stata proposta come un'opportunità di monitorare l'andamento dei relativi progetti, e, indirettamente, dell'intero Programma tramite un'attività interattiva con tutti gli Operatori Volontari, gli Operatori Locali di Progetto (OLP), i rispettivi Responsabili dell'Ente e tutti gli attori coinvolti nelle attività. Lo scopo sarebbe stato quello di creare un momento di condivisione alla pari, nel quale si sarebbero potuti discutere i punti di forza, le opportunità e le buone prassi da applicare nella corretta realizzazione delle proprie attività, ma soprattutto, permettere a tante realtà, facenti parte di un grande progetto come il Servizio Civile Universale, di incontrarsi tra loro.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato da molteplici limitazioni, specialmente di natura pandemica, per questo motivo è stato impossibile realizzare l'incontro/confronto indicato in precedenza. La proposta di trovare e adibire un ambiente di lavoro dinamico ed accogliente per tutti i soggetti elencati non è stata quindi portata a termine.

Per ovviare al problema, è stato deciso di realizzare questi eventi sviluppandoli in gruppo con tutti gli Operatori Volontari per ogni singolo Ente di Accoglienza. Questo è stato possibile grazie al tutoraggio formativo, previsto per ogni progetto che permette all'Azienda che svolge il servizio di sviluppare un confronto diretto in sede con l'Operatore Volontario, al quale è stato possibile partecipare e valutare l'andamento delle attività progettuali dopo l'ottavo mese di realizzazione.



CAPITOLO VII: Tutoraggio formativo

Il Servizio Civile Universale, oltre ad essere un'ottima opportunità per realizzare delle attività di carattere sociale, utili alla comunità ma soprattutto a livello nazionale e socio-culturale, è anche un percorso fondamentale per la crescita personale e professionale dei partecipanti. Gli Operatori Volontari che svolgono servizio rafforzano quelle che sono le loro competenze e le proprie abilità relazionali.

Al fine di poter quantificare quelle che sono le abilità e le competenze acquisite, o rafforzate, è stato utile il percorso di tutoraggio formativo realizzato a tutti gli Operatori Volontari dopo il settimo mese di realizzazione delle attività di progetto, tale percorso è stato suddiviso da più momenti, caratterizzati in 20 ore collettive e 7 ore individuali.

Le attività di tutoraggio rappresentano un supporto al volontario, al fine di poterlo aiutare nell'individuazione delle scelte utili per la propria integrazione nel mondo lavorativo, o formativo. L'idea è stata quella di realizzare delle attività che accompagnassero i volontari a fare la scelta più adatta alle proprie esigenze, fornendo loro gli strumenti e le metodologie più adatte per una ricerca del lavoro maggiormente proficua, dando loro maggiori informazioni riguardo le forme contrattuali presenti dal CCNL, spiegando loro la differenza tra i rispettivi accordi, aiutandoli nella stesura di un Curriculum Vitae da presentare nelle varie candidature, facendo emergere al suo interno quelle che sono le competenze trasversali migliori che ognuno di loro possiede. Alla base delle attività vi è stata l'attivazione di un percorso articolato da due diversi momenti che hanno visto la presa in carico di tutti gli Operatori Volontari:

1. Nelle venti ore di tutoraggio realizzato in maniera collettiva, suddivise in quattro giorni per una durata massima di cinque ore al giorno, le attività realizzate sono state suddivise in tre Moduli distinti ma collegati tra loro, al fine di poter creare momenti di autovalutazione per ciascun Operatore Volontario fino a concludersi con una valutazione dell'esperienza di servizio civile con annessa analisi di quelle che sono le competenze acquisite, o implementate, durante le attività svolte.

Nel primo modulo dalla durata di tre ore sono state fornite le informazioni riguardo la società che ha realizzato l'attività di tutoraggio, fornendo loro il materiale informativo utile per seguire le lezioni. I momenti successivi hanno visto l'informativa riguardo quello che sarebbe stato il percorso svolto insieme in quei giorni, accompagnato dalla disciplina concernente il trattamento e la gestione dei dati personali, fornendo loro pieno supporto sulla questione. Questa prima parte si conclude con una nota riguardo gli adempimenti amministrativi, e normativi, legati a quelle che sono le politiche attive del lavoro nazionali e per le modalità di ricerca del lavoro. Tra il primo ed il secondo modulo si è proceduto con la presa in carico del singolo volontario per un totale di cinque ore in cui è stata compilato una sintetica scheda anagrafica con una particolare attenzione al percorso svolto durante il servizio civile.

Il secondo modulo è stato pensato e realizzato in due fasi distinte, nella prima sono stati realizzati laboratori di orientamento al volontario, facendo compilare loro in un primo momento il Curriculum Vitae autonomamente, per verificare la capacità di trascrivere le proprie esperienze lavorative e



formative dettate dalle proprie esperienze. Successivamente si è proceduto con una simulazione dei colloqui di lavoro, attraverso l'Orientamento di primo livello dalla durata di sei ore, tramite attività di brainstorming e role-play. Altre tematiche affrontate sono state l'apprendimento permanente, con le sue ramificazioni che lo caratterizzano in un apprendimento di tipo "formale", "non formale" e "informale", con annesse informazioni riguardo la possibilità di certificazione delle competenze acquisite in questi tre distinti, ma connessi, contesti di apprendimento; l'individuazione dei percorsi lavorativi e/o formativi attivabili, fornendo loro strumenti adeguati ad una ricerca più esaustiva delle possibilità che il mondo offre; gli strumenti europei da utilizzare per una migliore presentazione nelle candidature e nella conoscenza della maggiore possibilità di ottenere un colloquio di lavoro all'Estero presso i paesi membri dell'UE vista questa politica formativa che li accomuna e che sviluppano assieme.

Il terzo ed ultimo modulo è stato realizzato per informare l'Operatore Volontario sul funzionamento del Centro per l'impiego, le attività da lui svolte, come entrarvi in contatto e lo stesso è stato fatto per quelle aziende che svolgono Servizi per il lavoro. In questa parte sono state approfondite le attività di Orientamento al lavoro per la durata di sei ore, che va a chiudere questa prima parte del tutoraggio. Le aree toccate sono state l'analisi e lo studio di tutti gli attori nazionali e regionali, pubblici o privati, che svolgono Servizi per il lavoro; sono state fornite informazioni riguardo strumenti di monitoraggio e statistica per interfacciarsi con il mondo del lavoro; è stata fornita una conoscenza della contrattualistica italiana, in particolare mettendo a confronto le varie forme di contratto riconosciute dal CCNL e cercando di analizzare quelle che sono le sostanziali differenze tra loro, facendo anche riferimento alla tipologia contrattuale del Servizio Civile Universale; un altro argomento importante, in un mondo tecnologico come quello in cui viviamo, è stato fornire le indicazioni riguardo i maggiori siti web ed app presenti sulla rete come fonte principale per la ricerca di opportunità lavorative e/o formative; concludendo quest'ultima parte con una seconda profilazione del volontario ed un'elaborazione di progetto personale con la formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere basandosi sulla valorizzazione delle proprie risorse personali.

2. Il secondo momento, noto anche come tutoraggio individuale, caratterizzato dalle ultime 7 ore rimaste per l'attività generale, è stato realizzato recandosi personalmente in ogni sede del rispettivo Ente di Accoglienza. Lo scopo è stato quello di osservare i volontari nella realizzazione delle proprie attività, nella possibilità di trasformare le proprie esperienze in azioni di servizio. Il volontario racconta il proprio vissuto, si informa riguardo il possibile percorso formativo o lavorativo da intraprendere, quale strumento potrebbe essere migliore da utilizzare. Il tutoraggio individuale presso ogni sede ha permesso quindi anche la realizzazione dell'Incontro/Confronto impossibilitato dal Covid-19.



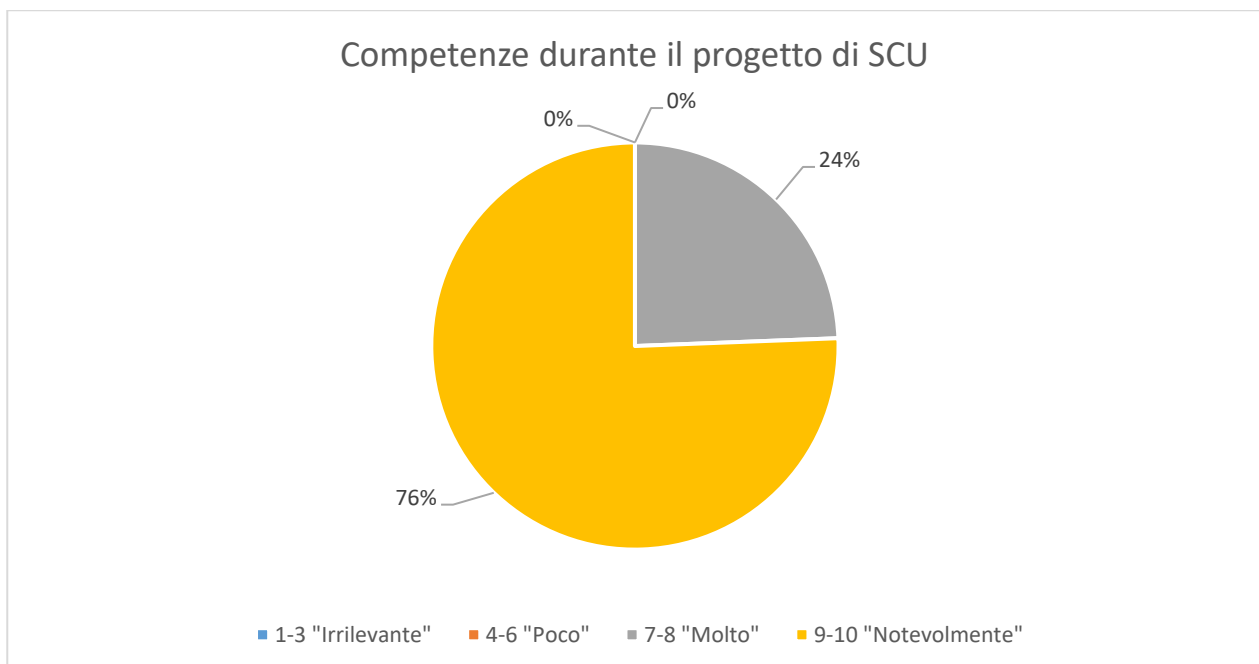
CAPITOLO VIII: Competenze acquisite dagli Operatori Volontari

La tematica delle competenze è fondamentale per il mondo del lavoro, per questo, si è deciso di ritagliare un momento per sottoporre tutti gli Operatori Volontari ad un questionario finale che concretizzi il percorso del Tutoraggio Formativo.

L'attività è stata organizzata facendo loro alcune domande sull'intero progetto, che, fino a quel momento, avevano curato, soffermandosi maggiormente sulle qualità che questo aveva fatto emergere in loro. Gli argomenti trattati nelle questioni relative alle competenze hanno riguardato:

- Quanto il progetto avesse ampliato o rafforzato le proprie soft skills;
- Se l'esperienza realizzata fino a quel momento avesse contribuito ad un miglioramento personale tramite le competenze acquisite;
- Quanto il Servizio Civile Universale ha evidenziato tratti del proprio carattere di cui non si era a conoscenza;
- Quanto l'esperienza del Servizio Civile Universale ha inciso nei propri punti di forza, valorizzandoli all'interno delle varie attività.

Da una prima analisi, riguardo le domande in questione è emerso che:



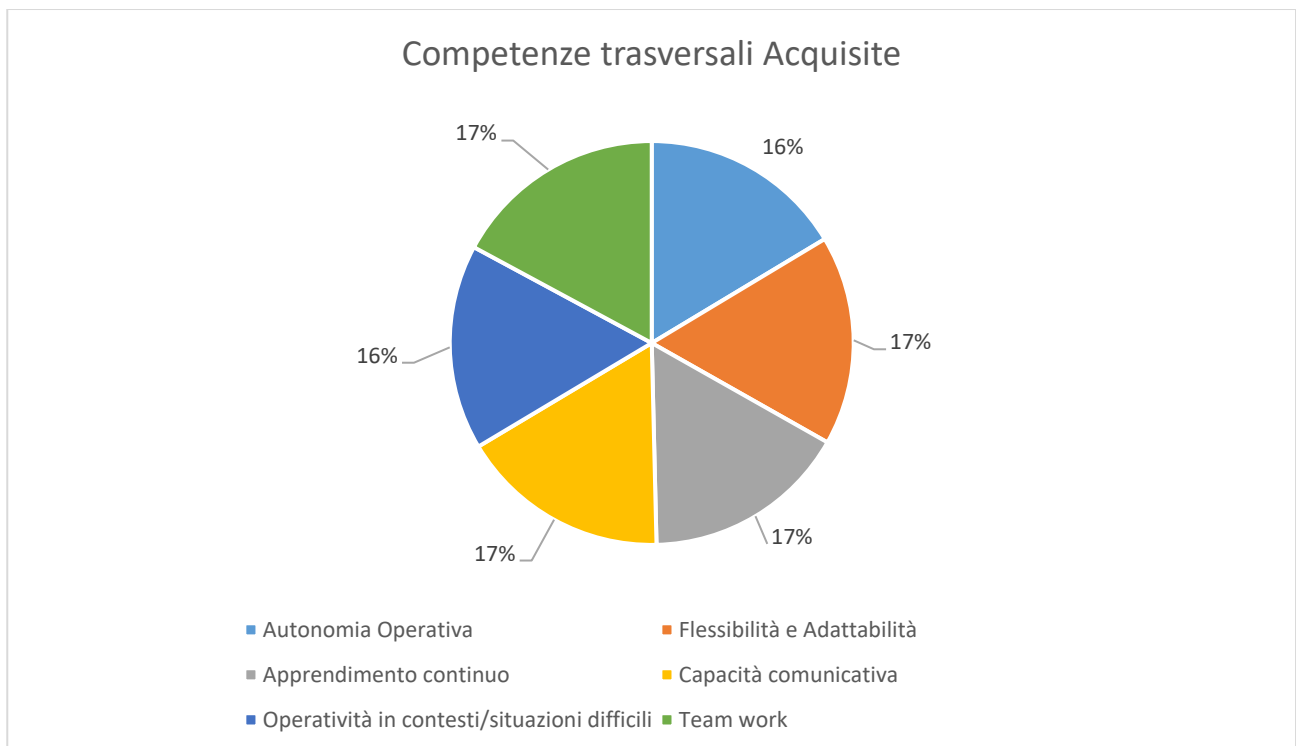


Dal grafico in questione è facilmente intuibile come nei volontari, il Servizio Civile Universale abbia permesso l'esteriorizzazione delle competenze in maniera più che notevole, permettendo loro di conoscere quelli che sono i propri punti di forza e le capacità di cui non erano a conoscenza.

Una seconda analisi entra più nel dettaglio per quelle che sono le vere e proprie competenze trasversali. Le competenze trasversali sono, nel Ventunesimo secolo, un elemento fondamentale che le aziende richiedono nelle proprie attività lavorative. Al fine di poter svolgere un lavoro di autovalutazione abbiamo proposto, in una parte del questionario, le seguenti soft skills, chiedendo loro quanto le sentissero proprie:

- Autonomia Operativa;
- Flessibilità e adattabilità;
- Apprendimento continuo;
- Capacità comunicativa;
- Operatività in contesti/situazioni difficili;
- Team work;

I risultati attesi si rispecchiano nel seguente grafico



Il grafico rappresenta la media delle risposte date in relazione ad ogni singola competenza indicata. È possibile notare come i valori finali definiscano il grande successo del progetto di Servizio Civile Universale,



permettendo agli Operatori Volontari di migliorare le proprie competenze personali e professionali, da poter indicare, insieme a quelle che ritengono proprie, all'interno del CV che presenteranno poi alle aziende in fase di candidatura per un colloquio.



CAPITOLO IX: Valutazione del Servizio Civile Universale – parola degli Operatori Volontari

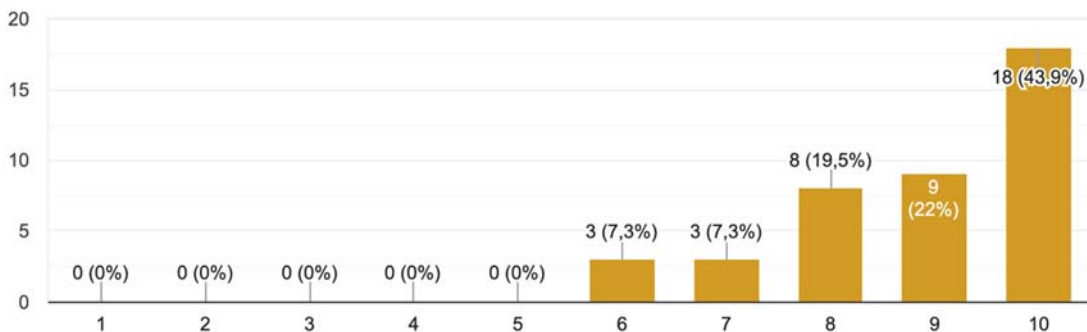
Un capitolo conclusivo del rapporto annuale lo dedichiamo agli Operatori Volontari che hanno prestato servizio nelle attività di progetto decise dai propri Enti di accoglienza.

Tramite la somministrazione di un questionario, è stato possibile comprendere una valutazione del Servizio Civile, in alcuni dei suoi aspetti, tramite le impressioni personali di ognuno di loro. Le domande sottoposte sono state di carattere generale e personale, cercando di non ripetere quelle che sono state proposte nei monitoraggi quadrimestrali, andandole a suddividere per livelli di apprezzamento che vanno da zero a dieci.

Il primo elemento che abbiamo voluto considerare riguarda l'Ente di accoglienza, per verificare comunque che la loro partecipazione attiva nella realizzazione dei progetti sia stata anche caratterizzata da un senso di appartenenza, e soprattutto, da un senso di collettività e partecipazione alla causa. Dai risultati ottenuti si può evincere un'ottimale gestione da parte di ogni singolo Ente

Come valuteresti le dinamiche di gruppo presso il tuo Ente di Accoglienza ?

41 risposte

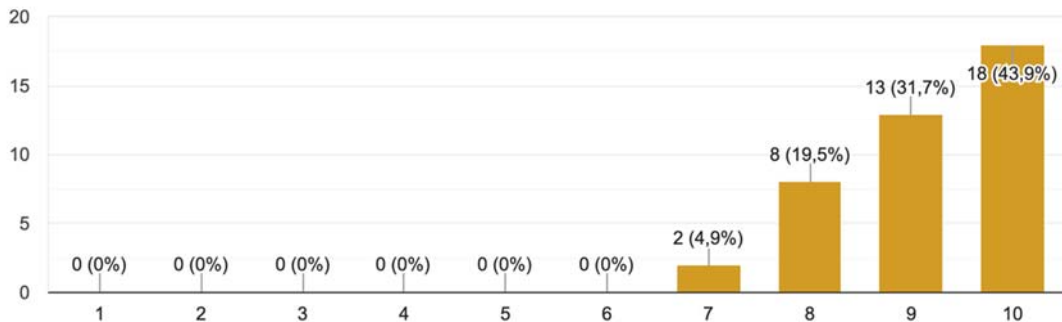


Come già affrontato nel Capitolo VII e VIII, il tema delle competenze è sempre stato al centro dei progetti realizzati, la loro importanza non è solo associabile al mondo che c'è oltre il Servizio Civile, le competenze sono un elemento fondamentale per realizzare al meglio le attività quotidiane e di servizio, per questo motivo, è stato chiesto ai volontari quanto si siano sentiti utili alla causa per cui prestassero servizio in relazione a quelle che sono state le competenze acquisite durante il percorso. I risultati ottenuti sono estremamente soddisfacenti, presentando un notevole concentrato di risposte nella parte massimale della valutazione.



Quanto ti sei sentito utile alla comunità in questo anno di Servizio Civile nel rispetto delle competenze acquisite ?

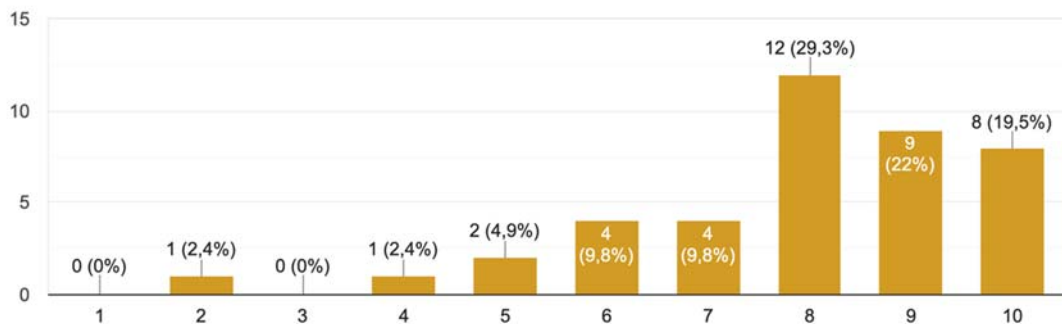
41 risposte



Il Servizio Civile, nonostante si distacchi dalla concezione di lavoro e di volontariato, è pur sempre un impegno che richiede tanti sacrifici, abilità e voglia di fare, proprio per questo, come succede anche negli altri contesti precedentemente citati, prestare questo particolare tipo di attività mette alla luce caratteri personali che, probabilmente, fino ad all'ora non erano mai stati utilizzati. Secondo le risposte ottenute non c'è una fascia in cui tutti i candidati si sono riconosciuti, infatti, le risposte sono molto variegiate ma questo è comunque determinato dall'età e dalle esperienze già vissute.

Quanto l'esperienza di Servizio Civile ha evidenziato tratti del tuo carattere che non conoscevi ?

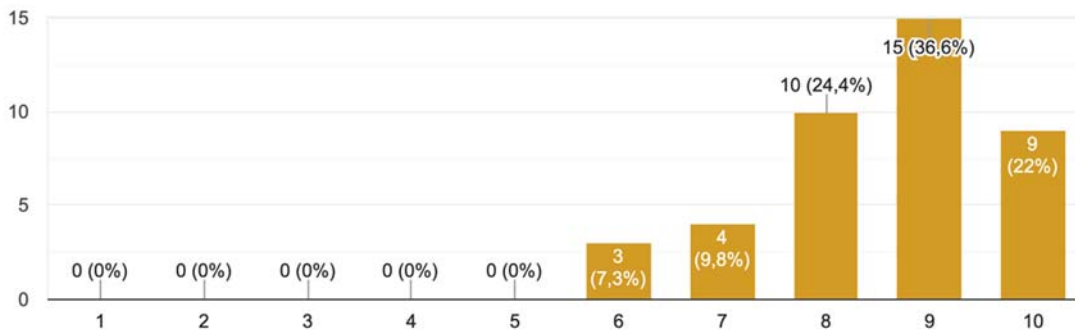
41 risposte





Quanto l'esperienza di Servizio Civile ha inciso sui tuoi punti di forza, valorizzandoli all'interno delle attività ?

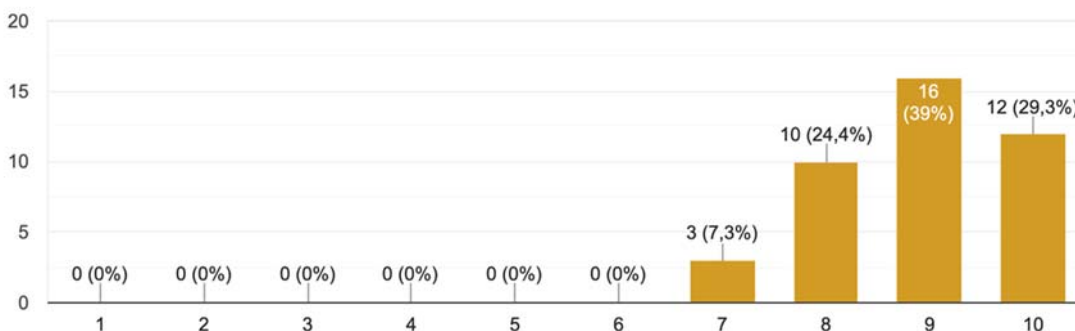
41 risposte



I progetti di Servizio Civile, avendo durata annuale, non permettono una continuità stabile e duratura nella realizzazione delle attività svolte dal proprio Ente di accoglienza, questo permette infatti di avere un quadro generale su quelle che sono le impressioni di ogni singolo candidato nella realizzazione del proprio anno. Molto spesso succede che i ragazzi e le ragazze che presentano la propria candidatura lo fanno per diverse ragioni, da qui possiamo notare come i risultati ottenuti nei due grafici di seguito riportati rappresentino ottimi risultati nelle risposte date.

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile Universale, come valuteresti complessivamente il tuo percorso ?

41 risposte



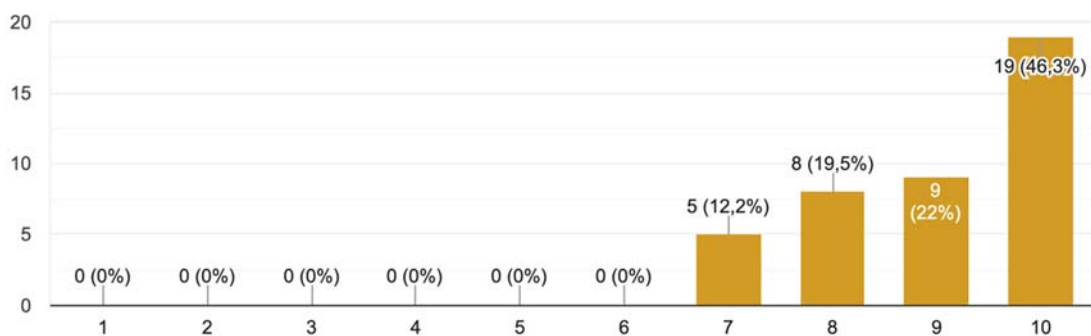
Come detto, molteplici sono le motivazioni che portano un candidato a presentare domanda per il Servizio Civile, molto spesso le motivazioni nascono e perdurano durante il percorso, molto spesso invece, le motivazioni sono alla base di partenza per la propria candidatura. La cosa più difficile, quando non si conosce



un contesto in tutti i suoi lati, è quella di mantenere solide le motivazioni che ti hanno portato a farlo. I ragazzi che hanno realizzato le attività di progetto per l'anno in questione si sono rilevati entusiasti ed in linea con le motivazioni che li hanno portati a realizzare il proprio servizio.

Quanto condividi ancora le motivazioni che ti hanno spinto a partecipare al Servizio Civile ?

41 risposte



La parola è sempre stato il mezzo di informazione più comunemente utilizzato, lo stesso vale per il come. Oggi, come un tempo è solito dare giudizi e conclusioni su un posto, su un'attività, su un servizio, e così via, lo stesso succede per il Servizio Civile, dove gli Operatori Volontari, al termine del proprio progetto, tornano alla vita che lo precedeva, con un bagaglio culturale di cui fare tesoro e soprattutto con una considerazione personale riguardo quello che hanno realizzato. Come conclusione del questionario, è stato chiesto ai volontari di esprimere una valutazione riguardo la possibilità di consigliare il Servizio Civile ai propri amici, creando così il miglior modo per venire a conoscenza di questo progetto nazionale, dalle quali, abbiamo ricevuto ottime risposte in merito.

Quanto consiglieresti questa esperienza ad un tuo amico ?

41 risposte

